

Dott.ssa Valeria Vittimberga  
**Direttore generale INPS**

Dott. Giorgio Fiorino  
**Direttore centrale INPS**

Dott. Francesco Ciro Di Bernardo  
**Direttore regionale INPS Sardegna**

On.le Marina Calderone  
**Ministra del lavoro e delle Politiche sociali**

Commissioni parlamentari lavoro e politiche sociali  
**Camera e Senato della Repubblica**

ROMA

## **CONTRO LO STRAVOLGIMENTO DELL'HOME CARE PREMIUM**

Nella nostra veste di lavoratrici e lavoratori della Pubblica amministrazione, del Terzo settore e delle collaborazioni familiari, di pensionate e pensionati, di utenti dei servizi dell'Home care premium e di loro familiari e, infine, come cittadine/i, da ogni città e da ogni paese della Sardegna, vi esprimiamo la nostra assoluta contrarietà agli stravolgimenti operati dal bando 2025-2028 del Progetto Home Care Premium - Assistenza domiciliare dell'INPS.

Da una valutazione comparativa tra l'art. 17 del nuovo bando e l'art. 21 del precedente, emerge che le prestazioni finora previste e non proseguibili coinvolgono alcuni degli interventi più rilevanti tra quelli richiesti a tutela dell'utenza beneficiaria, stimata solo in Sardegna in circa ottomila persone, quali l'assistenza domiciliare svolta da operatori socio-sanitari, i servizi di sollievo per i caregiver, l'accesso a strutture extra domiciliari ed i servizi di trasporto assistito.

Abbiamo svolto molte discussioni nelle nostre famiglie, nei servizi sociali comunali, nelle nostre cooperative sociali incaricate della gestione dei servizi, nelle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei pensionati, sforzandoci di analizzare e comprendere le ragioni di questi tagli.

Non abbiamo trovato una sola motivazione che sia comprensibile, ragionevole e condivisibile. Mentre siamo in grado di dimostrare l'iniustizia, l'assurdità, la mancanza di adesione ai bisogni delle persone che caratterizzano il nuovo bando.

E' evidente che, per quanto il progetto HCP cercasse di dare una risposta solo integrativa, esso è fino ad oggi utile, necessario ed irrinunciabile, in un contesto di gravi carenze nei servizi del welfare assistenziale domiciliare in tutta la Sardegna e, temiamo, nel Paese.

Questi tagli – se confermati – produrranno solo nella nostra regione centinaia di licenziamenti, la pesante riduzione degli orari di lavoro di moltissime qualificate operatrici della cura, dell'assistenza e dell'educazione e ed il loro spostamento dall'impiego attivo al ricorso agli ammortizzatori sociali.

Come ogni misura che intacca il welfare, gli effetti **si calano con cinismo particolare sulle lavoratrici, discriminando direttamente e indirettamente il lavoro delle donne e la loro autonomia**. Sono le donne, infatti, le prime vittime di questi tagli, sia come familiari di utenti che vengono abbandonati dai servizi sia come lavoratrici che quelle prestazioni erogano, nei servizi sociali dei Comuni e nel Terzo Settore.

E saranno le donne anziane e le pensionate, in particolare, a sostenere il carico che si riverserà sulle loro famiglie, per consentire alle proprie figlie ed ai propri figli di continuare a lavorare.

**Sappiate che non intendiamo permettervi di andare in questa direzione.**

Vi chiediamo di procedere, con la massima tempestività, alle necessarie rettifiche del bando ed a reintegrare le misure oggi cancellate.



